



Difforme, all'Unimol workshop e mostra

Prima il workshop, poi la mostra. Doppio appuntamento con l'arte oggi all'Unimol. L'Aratro presenta il suo ultimo evento del 2010, il seminario e la mostra "Difforme", termine in cui sono contenute insieme una minaccia e una promessa. Infatti, difforme è ciò che distorce la forma normale, che la nega e al limite la fa scomparire - il 'senza-forma'. Ma difforme è anche ciò che piega la forma e la modifica trasformandola in altro - in una 'differente forma'. Fra le tante difformità, quella dei corpi umani si manifesta come la più inaccettabile al livello sociale, perché nega quella 'normalità' del corpo umano che costituisce il valore di riferimento dell'intero gruppo sociale: essere normali è infatti lo standard cui conformarsi per ogni membro del grup-



po.

Nella mostra si incontrano così le identità mutanti di Orlan, i rituali del dolore di Franko B, gli attraversamenti di genere di Paolo Angelosanto, le figure sospese tra maschile e femminile di Matteo Basile, la ricerca sulle comunità BDSM di Angelo Bellobono, la bellezza dei corpi artificiali di Marco Bolognesi, gli interrogativi sulla bioingegneria dei codici QR dipinti da Fabrice de Nola, la potenza degli atleti disabili di Stefania Fabrizi, la Grande Madre archetipa di Paola Gandolfi, la raggelata ed enigmatica dialettica tra i sessi di Jessica Lapino, i travestimenti ironici di Francesco Impellizzeri, gli esseri ibridi di Franco Lovizzero, le trasformazioni magnetiche dei volti dipinti da Francesco Mernini, i corpi postumani di Marco Verrelli.